

l'imperatore, o per avventura invece Venezia.¹ Ora, a Vienna si era in linea di principio per la lega contro i Turchi e la guerra turca, ma purchè fosse prima assicurato il confine occidentale dell'impero; e si credette fino all'ultimo di poter ottenere questa sicurezza indipendentemente dalla questione ungherese e turca, anzi di potere in un primo tempo accantonare quest'ultima o risolverla pacificamente.²

Per prolungare la pace di Vasvár conclusa nel 1664, che doveva scadere nel 1684, si mandarono nel 1678 e 1679 a Costantinopoli, uno dopo l'altro, quattro negoziatori. Essi morirono tutti, prima ancora di aver potuto cominciare le trattative. Allorchè poi, terminata la guerra russo-turca colla pace di Radzin nel 1681, il pericolo da sud-est crebbe ed il Thököly, in pieno armistizio concluso al principio del 1679 coll'imperatore, chiese apertamente alla Porta, con un'ambasciata al Gran Visir, appoggio per i ribelli ungheresi, la corte imperiale tentò di far fronte alla difficoltà convocando una dieta ungherese. Questa si riunì in Ödenburg il 28 aprile.³ Politicamente ciò significava il ritorno di una condizione di cose costituzionale. La dieta apportò altresì all'Ungheria ampi sgravi fiscali ed una maggiore indipendenza finanziaria. Ebbe non poco merito in questo regolamento di cose il nunzio Buonvisi, che nel giugno intervenne personalmente alla dieta. Già dal 1676 egli, di propria iniziativa e per incarico di Roma, si era adoperato alla corte di Vienna e fra i magnati ungheresi per un trattamento più mite dei ribelli, per l'amnistia e per un compromesso equo.⁴ Di fronte all'ostinatezza degli Ungheresi e all'inflessibilità dei ministri imperiali il suo compito fu reso più facile, com'egli riferisce,⁵ dalla mitezza non mai smentita dell'imperatore.

Però il compito più difficile per la dieta di Ödenburg non era il problema costituzionale, ma la questione religiosa; tanto più difficile, in quanto il Thököly, non intervenuto a Ödenburg, nel bel mezzo della dieta ruppe l'armistizio e si unì con truppe della Transilvania e coi pascià turchi di Temesvár e Granvardin. Ma per l'appunto il pericolo imminente spinse l'imperatore Leopoldo a un compromesso. Rifacendo capo alla pace di Vienna del 1606, la dieta dette libertà religiosa generale, con riserva tuttavia del diritto signorile sui beni e le signorie cattoliche. Le chiese,

¹ Cfr. la sua relazione finale del 1682 in KLOPP, *Das Jahr 1682* p. 107-109.

² Cfr. per quanto segue il KLOPP, loc. cit. capitolo 2-4; REDLICH VI 299-310.

³ Le relazioni di nunziatura sulla dieta di Oedenburg in BOJANI III 429-479.

⁴ Buonvisi a Cibo, l'8 novembre e 27 dicembre 1676, 7 marzo e 9 settembre 1677, 5 maggio e 19 giugno 1678, in LEVINSON II 586-588, 709; BOJANI I 45-48; FRANKÓI-JEKEL 29-32, 34.

⁵ In data 5 maggio 1678 (cfr. n. 4).